

Battuti gli assi della Canottieri Napoli

# I nuotatori della Lazio trionfano a Padova

## «Azzurri»: partenza per Lipsia

Ormai è certa: la nazionale italiana di nuoto, pallanuto e tuffi sarà presente agli « europei » che si svolgeranno dal 28 al 31 agosto a Lipsia. Assicurazione in questo senso è stata data al nostro ministero degli Esteri il quale ha fatto sapere al C.O.N.I. che i « vinti » saranno pronti per la giornata di oggi. Secondo successive informazioni oggi stessi gli azzurri partiranno per Lipsia.

Si va quindi agli europei: ci si va con l'intenzione di ben figurare; ma la nostra formazione — che rappresenta il meglio del nuoto italiano — non potrà contare sui fuoriclasse Fritz Demmerlein per cui il finanziamento in partenza a due tuffi continentali. Perdiamo infatti, senza Fritz, il titolo del 100 farfalla e della 4x200; per questo che due medaglie d'oro tuffare, anche per le assenze di Hetz e di Black, avrebbero potuto migliorare la nostra situazione in campo internazionale.

Comunque l'essenziale è che si vada a Lipsia. I nostri numeri uno saranno Giovanni Orlando, Paola Saini e Daniela Benek. Da questi tre atleti aspettiamo liete notizie; solamente loro infatti potranno darci filo da torcere ai nostri avversari.

Non abbiamo possibilità infatti nel 100 s.l. che i francesi, Jotouless in testa, faranno fuori ogni avversario; dietro di loro gli olandesi e poi gli ungheresi: una lotta formidabile che taglierà nettamente la battaglia tutti gli altri.

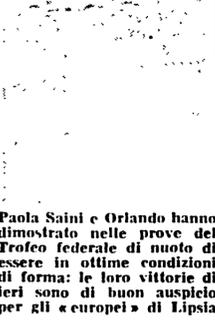
Nel 200 s.l. ci sono delle possibilità per Orlando; il ragazzo ha un suo attivo un 2'03" che è suscettibile di miglioramento e potrebbe quindi inserirsi nella lotta per le prime cinque.

Così anche nei 400 e 1500 dove sempre Orlando sarà la nostra speranza. Negli altri stili ancora sovietici ed ungheresi a settar legge; nella rana il sovietico Karatnikov ha il record europeo con 2'32", nell'elfino, invece, sono accreditati con ottimi tempi Kuzmin e Kiselev per cui noi, con i nostri Rastelli, Fossati, Lazzari e Contrada, poco potremo fare. Ci sono speranze per il nostro record nella rana sempre che Lazzari sappia ripetere le belle prove degli europei di Budapest.

Nel settore femminile l'Olanda farà la parte del leone. Le nostre speranze sono legate solamente ai nomi della Saini e della Benek. Paolaletta potrebbe far scoppiare la bomba nella « farfalla » e ci sembra in possesso di quella carica necessaria per fare una ottima figura anche nel 100 s.l. La piccola Benek, invece, farà sicuramente facile nei 400 s.l. e avversaria dovranno guardarsi da questa nostra giovane rappresentante.

Per il resto è buio nero: le olandesi della Tigelaar alla Van Velzen; l'inglese Wilkinson, a tedesca Pechstein, la Hollett, Bayer e Kuper faranno da padrone. Questo è sicuro. Torneremo sopra « europei » parlando gara per gara: in quell'occasione ci dilungheremo di più.

**Virgilio Cherubini**



Le nuotatrici della A.S. Roma e i nuotatori della Lazio hanno conseguito, nei rispettivi trofei federali, una serie di brillanti e significative vittorie. A Padova, i laziali sono riusciti a battere gli assi della canottieri di Napoli, oltre ai temibili nuotatori del Centro Sportivo Fiat.

Il sodalizio partenopeo, nonostante gli sforzi, non è riuscito a rimontare lo svantaggio della prima giornata. Nella prova del 400 metri in quattro stili, Fritz Demmerlein, della Canottieri Napoli, non ha avuto praticamente rivali che potessero metterlo in pericolo in sua classe e il suo stile. I cronometri, hanno segnato il tempo di 5'22".

Distanziato, ma comunque in notevole vantaggio sugli altri avversari, il milanese Rodi ha conquistato il secondo posto.

Demmerlein si è battuto bene anche nella staffetta 4 x 200 stile libero. De Falco, Fossati, Dennerlein e Sansone hanno fatto raggiungere il limite di 9'01" battendo, così, il quartetto FIAT della Canottieri Olandese. Nei 200 metri a dorso sono stati Asti, Tassinari, Rapetti e Fraschini a lasciarsi dietro, con un tempo di 4'09" 7/10, gli uomini della formazione napoletana.

Al successo dei tritoni della Lazio a Padova ha fatto seguito — come dicevamo — il successo delle nuotatrici della « A.S. Roma » a Reggio Emilia. Pur senza risultati d'eccezione, le gare sono state combattute e hanno messo in luce alcune personalità interessanti del nuoto femminile.

La finale dei 100 metri S.L. seniores, ha visto in acqua nostra il primissimo piano: la Saini e la Pacifici, ancora una volta, si sono combattute ad armi pari dando vita ad un entusiasmante confronto. La Saini, già a metà gara, era passata a condurre sempre ballonata dalla diretta avversaria e con un esile vantaggio, toccava il traguardo. Terza in questa prova era la torinese Podestà. Saini e Pacifici si ritrovavano insieme nella gara della staffetta 4x100 stile libero seniores con la Veschi e con la Cavatorta. La gara, comunque, era appannaggio del quartetto della A.S. Roma.

Vittoria laziale nei 100 dorso juniores, per merito della brava Segrada, che ha mostrato di saper autoritariamente dominare l'intero campo. La Roma, da parte sua, ha colto alcune significative affermazioni.

Nei 400 s.l. seniores la Costoli ha disputato una gara molto intelligente, concedendo alla Veschi di condurre per la prima parte della distanza e intervenendo poi, con molta efficacia, a terminando prima.

Altra vittoria delle romane: nei 200 rana seniores. Qui era la Contardo a vincere, dopo una dura lotta con la torinese Gerseni.

La Martinioli, fresca del suo primato juniores, colto 24 ore prima, ha disputato l'ultima frazione della 4x100 stile libero juniores, con la Gatti, la Padelloni e la Pucellato ha conquistato il successo nella formazione dell'Andrea Doria. Ancora da rilevare la vittoria della Novate (canottieri Olanda) nella finale di 100 farfalla juniores.

Il Centro sportivo romanista militare Siracusa; 3) Canottieri «Roggero di Lauria» di Palermo.

III GARA - Iole da mare a quattro, seniores, metri 1.500; 1) Centro sportivo romanista militare Siracusa; 2) C.S. M.M. « Scuole CEM La Maddalena; 3) Dopolavoro ferroviario Venezia.

IV GARA - Iole da mare a quattro, allievi, metri 1.000; 1) Canottieri Motocuzzi di Mandorle Torine; 2) Società canottieri Padova; 3) Circolo nautico Pasillupo di Napoli.

II GARA - Doppio canoa, allievi, metri 1.000; 1) Circolo canottieri Napoli; 2) Canottieri Esperia Torine; 3) Canottieri «Roggero di Lauria» di Palermo.

III GARA - Iole da mare a due vogatori, n.e., metri 1.500; 1) Centro sportivo romanista militare Siracusa; 2) C.S. M.M. « Scuole CEM La Maddalena; 3) Dopolavoro ferroviario Venezia.

IV GARA - Iole da mare a quattro, seniores, metri 2.000; 1) Centro sportivo Esercito di Napoli; 2) Società canottieri Mandorle Torine; 3) Gruppo sportivo Squadra N.3 Taranto.

VII GARA - Iole da mare a quattro, seniores, metri 2.000; 1) Centro sportivo Esercito di Napoli; 2) Società canottieri Mandorle Torine; 3) Gruppo sportivo Squadra N.3 Taranto.

VIII GARA - Doppio canoa, seniores, metri 2.000; 1) Società canottieri Pasillupo Napoli; 2) Circolo Marina Mercantile Nazzari Saurò (Trieste); 3) Società canottieri Firenze.

IX GARA - Iole da mare a otto, seniores, metri 2.000; 1) Scuola centrale remiera Marina Militare Sabaudia; 2) Centro sportivo Esercito Napoli; 3) Circolo canottieri Napoli; 4) Centro sportivo Marina Militare Messina; 5) Gruppo sportivo provinciale vigili del fuoco Firenze; 6) Società canottieri Marsala.

**Lorenzo Quarta**

# Ancora Pamich!



Abdon Pamich ha vinto con netto vantaggio la gara nazionale podistica sui 15 km. disputata ieri a Verbania. Nessuno dei trenta concorrenti circa che hanno preso parte alla competizione è riuscito a tenere il passo del primatista del 50 km, i due marciatori delle Fiamme Oro De Rosso e De Gaetani hanno tentato sulle prime di resistergli, ma hanno dovuto cedere al suo ritmo superiore e si sono classificati nell'ordine con oltre 3' di distacco. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Abdon Pamich (G.S. Esso Genova) in 1.07'37"; 2) Luigi De Rosso (F.F.O. Padova) 1.11'03"; 3) Antonio De Gaetani (F.F.O. Padova) 1.11'41"; 4) Graziano Vergani 1.15'52"; 5) Mario Simonetti 1.12'57"; 6) Alfredo Vismara 1.13'16". Nella foto: PAMICH

Intanto si allenano a Roma

# I ciclisti giapponesi pensano alle Olimpiadi

A colloquio col Direttore Tecnico Claudio Costa - Correranno oggi ad Avellino e a Ferragosto nella Roma-Cappadocia

I ciclisti giapponesi che partecipano ai Campionati del mondo sono a Roma da alcuni giorni e sotto la guida del senior Claudio Costa (fratello di Guido l'ex C.T. degli azzurri) si preparano per l'imminente competizione.

Claudio Costa è da due anni Commissario Tecnico alle dipendenze della Federazione Ciclistica Giapponese. Il fatto che un italiano sia il trainer della squadra nipponica che ha appena andato ad osservare da vicino il lavoro che stanno svolgendo ed i progressi che hanno compiuto i ciclisti giapponesi. Quando si arriva agli europei e ai Campionati del mondo, i giapponesi possono ossequiare mentre erano impegnati nella velocità e nell'aggiustamento a squadre. Abbiamo visto girare Sato, Obata, Kawasumi, Tejima e Hito; guardando il lavoro che stanno svolgendo ed i progressi che hanno compiuto i ciclisti giapponesi. Quando si arriva agli europei e ai Campionati del mondo, i giapponesi possono ossequiare mentre erano impegnati nella velocità e nell'aggiustamento a squadre. Abbiamo visto girare Sato, Obata, Kawasumi, Tejima e Hito; guardando il lavoro che stanno svolgendo ed i progressi che hanno compiuto i ciclisti giapponesi.

Finì l'allenamento chiedendo a Costa di parlare della sua squadra, nel ciclismo in Giappone, delle speranze e delle caratteristiche dei suoi ragazzi. Con gentilezza acconsentì.

«Prometto», iniziò Costa — «che non ho con me i migliori stranieri, questi ho dovuto lasciarli a Giacarta, dove dal 19 hanno inizio i giochi Asiatici, ai quali i giapponesi sono molto interessati. Ho portato ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel, Tejima, Miura e Murano. Gli stranieri sono Otsu, Uchiyama, Kawasumi e Yamao. I professionisti disputeranno solo la velocità; verranno i primi tre classificati ai Campionati Giapponesi e giungeranno in Italia il 21.

Le nostre speranze — continua Costa — sono modeste, considereremo un successo raggiungere gli «attivi». Lo scopo principale è per noi avere un primo contatto con il ciclismo europeo, in funzione delle Olimpiadi del '64.

Perché — domandiamo — lei conta di avere ancora fra i dilettanti questi ragazzi nel 1964?

«Il professionismo in Giappone è assai redditizio, perciò è una forte attrazione. Vi sono oltre 400 professionisti che corrono al servizio del totalizzatore, che funziona come per le corse dei cavalli. Una volta raggiunti buoni risultati i dilettanti alle Olimpiadi e giungono ai Campionati del mondo Sato, Obata e Kawasumi per la velocità dilettanti; per l'aggiustamento a squadre Hirayama, Sasaki, Hito e Takahashi; per le gare stayer dilettanti Sakai e Sato; come riserve ho con me Hajjel,